



Chiara Petrolini condannata a 24 anni e 3 mesi, l'avvocato: "La pena avrebbe dovuto essere più mite"

ECONOMIA

"Orizzonti di cura": oggi al Castello di Compiano si è parlato del fattore Distretto nello sviluppo della sanità territoriale

Evento promosso da CGIL Parma, CGIL Valtaro Valceno e SPI CGIL Parma, con il patrocinio del comune di Compiano



Redazione

09 maggio 2026 13:44



Questa mattina al Castello di Compiano, nel convegno dal titolo "Orizzonti di cura", si è parlato del fattore Distretto nello sviluppo della sanità territoriale, in un incontro con i principali stakeholders a cui ha partecipato, tra gli altri, il presidente della Regione Michele De Pascale

L'appuntamento è stato promosso da CGIL Parma, CGIL Valtaro Valceno e SPI CGIL Parma, con il patrocinio del comune di Compiano, in continuità con le diverse occasioni di approfondimento e riflessione avviate già da diverso tempo in tema di sviluppo socio-sanitario del parmense e delle sue aree interne.

L'evento, che ha visto un pubblico di oltre 300 persone tra politici, tecnici e addetti ai lavori, è stato coordinato da PAOLO SPAGNOLI, Segretario confederale CGIL Parma e coordinatore CGIL Valtaro Valceno, che ha introdotto l'appuntamento a partire dal titolo: questo non evoca solo un perimetro organizzativo bensì una traiettoria, che attraversa il presente e interroga il futuro del nostro sistema sanitario, dentro una trasformazione che trova nel decreto ministeriale 77/2022 il suo riferimento normativo più avanzato. Il DM 77 disegna un impianto ambizioso: una sanità che si avvicina, che si integra, che si fa prossimità operativa e non solo enunciata.

Dopo i saluti di FRANCESCO MARIANI, Sindaco del Comune di Compiano, la relazione di ROSALBA CALANDRA CHECCO, del comparto sanità FP CGIL

Emilia-Romagna, ha posto all'attenzione i temi caldi della sanità distrettuale, poi sviluppati dai numerosi interventi.

Alla sua relazione hanno fatto seguito le comunicazioni di GIOVANNI BLADELLI, Direttore distretto Valli Taro e Ceno, che si è soffermato sulla centralità del Distretto e sul suo profilo organizzativo e gestionale a partire dal DM 77; MATTEO DAFFADÀ, Consigliere Regione Emilia-Romagna, che ha sottolineato il coraggio della regione nel ritoccare le tariffe per garantire i servizi facendo fronte al progressivo definanziamento della sanità; LIVIO VERTI, rappresentante medici di medicina generale della zona, che ha evidenziato la fondamentale reciprocità tra ospedale e territorio, a maggior ragione in un'area interna come la Valtaro Valceno; VALENTINA ANELLI, Segretaria generale SPI CGIL Parma, che ha richiamato l'attenzione sull'importanza delle dotazioni tecnologiche per la cura, anche a distanza.

PAOLO MARTELLI, Magnifico Rettore Università di Parma, ha integrato il ragionamento parlando a sua volta del futuro e della qualità della formazione delle professioni sanitarie, che necessitano di essere sempre più orientate alla tecnologia e alla iperspecializzazione, ma con un'attenzione particolare all'interdisciplinarietà.

LISA GATTINI, Segretaria generale CGIL Parma, ha poi parlato del Distretto socio sanitario intendendolo concettualmente come una vera e propria infrastruttura che rende possibile la progettazione e la attivazioni di servizi sui territori. Come ogni infrastruttura ha dotazioni di organico, di competenze specifiche, risorse economiche e poggia su una rete di strutture consolidate nei territori, a partire dall'Azienda ospedaliera passando per le USL e per tutti i soggetti che operano nel territorio, pubblici, privati accreditati e di terzo settore e organizzazioni sindacali. Ha spiegato che non esiste un distretto tipo nella formula “copia e incolla,” il distretto si connota diversamente a seconda delle condizioni date dalla morfologia e dalla demografia del territorio, ambiti fortemente condizionanti, come è il caso del distretto Taro Ceno.

ANSELMO CAMPAGNA, Commissario AUSL Parma e Direttore Generale Azienda Ospedaliero-Universitaria di Parma, ha collegato il ruolo del distretto al progetto di unificazione delle aziende sanitarie di Parma, un'opportunità per arrivare a dare salari migliori ma anche creare prospettive lavorative più qualificanti, spiegando che nella nuova Azienda saranno definite la visione, la missione, la governance e quindi la struttura con la quale il personale potrà crescere all'interno di una realtà, non

scimmiettando le consuetudini ma con il coraggio di portare avanti scelte sperimentali nuove.

MASSIMO FABI, Assessore Politiche per la Salute Regione Emilia-Romagna, è intervenuto ad ampio raggio, ed in particolare sulla ripartizione delle risorse laddove insiste una popolazione sparsa ha fatto riferimento un'intesa di criterio regionale che fissi criteri e orientamenti per la promozione della salute in quelle zone dove i bisogni socio-sanitari sono volumetricamente diversi.

L'intervento di MASSIMO BUSSANDRI, Segretario generale CGIL Emilia Romagna, ha sottolineato la centralità del Distretto per le tante aree interne e per le periferie del paese, che risponde a una doppia frattura che si sta consumando da tempo: quella sociale legata alla progressiva perdita di centralità dei diritti universali come il diritto alla salute (5 milioni e 800 mila italiani nel 2025 hanno rinunciato a farsi curare in Emilia-Romagna); e quella territoriale, tra le grandi aree urbane e ciò che sta fuori. Ha poi ricordando l'imminente avvio della campagna di raccolta firme a sostegno della proposta di legge popolare per salvaguardare la salute pubblica.

Le conclusioni finali, di MICHELE DE PASCALE, Presidente Regione Emilia-Romagna, hanno ampiamente tracciato il quadro della situazione della sanità regionale, che pur vantando un indubbio primato a livello nazionale, offre uno scenario "precatastrofico", che ci fa rischiare di essere la generazione che rispetto al tema del diritto universalistico alla salute ha fatto un passo indietro. Per invertire la rotta occorre lavorare sulla dinamica della contrattazione a tutti i livelli e dimostrare con credibilità - in tal senso il prossimo appuntamento elettorale sarà dirimente - di voler aumentare prioritariamente il finanziamento della sanità per portarlo al 7,5% del pil.

ParmaToday è anche su Mobile! Scarica l'App per rimanere sempre aggiornato.